

MINISTERO DELLA DIFESA

DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE CIVILE

Nessuna prescrizione per la copertura previdenziale dei dipendenti pubblici

Con comunicato stampa del 14 agosto 2018 l'INPS ha precisato che **anche dopo il 31 dicembre 2018** i pubblici dipendenti potranno continuare a presentare specifica istanza all'INPS e chiedere di sistemare la loro posizione contributiva.

Per la presentazione di tale istanza non è previsto alcun termine perentorio.

Inoltre l'INPS ha evidenziato che non sussiste per il lavoratore un rischio prescrizione del diritto al riconoscimento previdenziale dei periodi di lavoro effettuati presso la pubblica amministrazione.

Infine si conferma che la scrivente Direzione Generale continuerà progressivamente alla sistemazione delle posizioni assicurative dei dipendenti.

Si riporta di seguito il citato comunicato stampa dell'INPS:

Istituto Nazionale Previdenza Sociale
Direzione Centrale Relazioni esterne
Ufficio Relazioni con i Media

Comunicato stampa

Roma, 14 agosto 2018

Nessuna prescrizione per la copertura previdenziale dei dipendenti pubblici

Si precisa che dal 1° gennaio 2019 i pubblici dipendenti potranno continuare a sistemare la loro posizione contributiva senza incorrere in alcuna conseguenza prescrittiva sul diritto al riconoscimento previdenziale dei periodi di lavoro presso la pubblica amministrazione.

Le novità introdotte dalla circolare INPS n. 169 del 15 novembre 2017 riguardano invece le amministrazioni pubbliche che verranno assoggettate alla stessa disciplina prevista per il lavoro privato in materia di prescrizione quinquennale dell'omesso pagamento dei contributi previdenziali.

A partire dal 1° gennaio 2019 il datore di lavoro pubblico non potrà più regolarizzare i versamenti dei contributi mancanti e prescritti secondo la prassi in uso nell'ex INPDAP, ma dovrà sostenere un onere parametrato a quello corrispondente alla rendita vitalizia in vigore nelle gestioni private dell'INPS.

Un'eccezione riguarda unicamente gli insegnanti delle scuole primarie paritarie, gli insegnanti degli asili eretti in enti morali e delle scuole dell'infanzia comunali.

Questi lavoratori sono iscritti alla Cassa Pensioni Insegnanti (CPI), e nell'ipotesi di prescrizione dei contributi, il datore di lavoro può sostenere l'onere della rendita vitalizia, ma nel caso in cui non vi provveda, è direttamente il lavoratore che dovrà pagare il detto onere per vedersi valorizzato il periodo sulla posizione assicurativa.

Si ricorda che i lavoratori dipendenti pubblici che vogliono comunque verificare la propria situazione contributiva, lo possono fare dal sito istituzionale accedendo, tramite PIN, all'estratto conto personale e verificarne la correttezza.

In caso riscontrassero lacune e/o incongruenze possono richiedere la variazione della posizione assicurativa (RVPA), istanza per la quale non è previsto alcun termine perentorio.

OO142 Roma
Viale Aldo Ballarin, 42
06 5905 5085 ufficio.stampa@inps.it